Anno IX - N. 2955

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il s[...] PICCOLO della SERA alle 5 pom[...] soldi 2; arretrati soldi 3. Amministra[...] VIA NUOVA N. 21. — ABBONAM[...] Trieste, franco a domicilio, mattino [...] . 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trir[...] 2.70, mat[tino] e sera f. 4.20. Tutti i pa[...]

[...]plamento serale [...]semplari singoli [...]one e Redazione [...]TO mensile per [...]0, mattino e sera [...]stre, mattino f. [...]menti antecipati.

Trieste, Martedì 11 Febraio 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 2956

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseri[ti]

Telegrammi del „Piccolo"

Per la morte di Amedeo. ROMA [...] B.) Le presidenze del Senato e dell[a Ca]mera presentarono oggi al re gl' ind[irizzi] di condoglianza per la morte del duc[a d'] Aosta. Il re rispose che le grandi m[anife]stazioni di compartecipazione gli [fanno] sentire più che mai il dovere di s[acrifi]care alla patria perfino i suoi sent[imenti] di famiglia.

ROMA 9. (*n. p.*) Il re ricevette [le pre]sidenze del Senato e della Camer[a ve]nutesi a presentargli gl' indirizzi di [condo]glianza per la morte di Amedeo. [Egli ri]spose: «Nella immensa sciagura [che mi] ha colpito, trovai tutto il confort[o possi]bile nelle grandi manifestazioni d[...] del paese e della rappresentanza n[azionale]. Ciò mi fa maggiormente sentire [...]

[...]RI- [...]hico [...]egge [...] suo [...]tici; [...]tizia [...]me- [...]dopo [...]e che [...]subito [...]ti 328 [...]no di- [...]Rousse. [...]cati fu [...] Cres- [...]are del [...]mentari [...]no at-

[at]teggiamento dei legittimisti il governo assumerà una attitudine meno mite e farà scontare al duca d'Orleans almeno una parte della pena comminata dalla legge.

PARIGI 10. (*n. p.*) Come già sapete, il duca d'Orleans ha scritto una lettera a Carnot, nella quale si rileva il seguente passo: «Se voi a buon dritto vi gloriate di avere fra i vostri avi un gran nome patriotico, se vi ricordate che io invoco la memoria di molti principi, miei antenati, che caddero per la Francia sui campi di battaglia, troverete facile a comprendersi che un discendente di Enrico IV voglia essere semplice soldato».

PARIGI 10. (*n. p.*) Sull' affare del duca d' Orleans non si ha per il momento alcun nuovo particolare di rilievo. Il principe ha scelto per suo difensore nell' udienza, fissata per mercoledì, l'avvocato Rousse. Circa il sistema di difesa di questo avvocato, corre voce ch'egli si limiterà semplicemente ad una argomentazione giuridica ed ha in animo di esporre come quella disposizione della legge d' espulsione dei pretendenti che esclude i principi delle famiglie espulse dall' esercito, quindi dall'obligo di leva, è elisa da una legge promulgata posteriormente, cioè la nuova legge di reclutamento dell' esercito entrata in vigore con il 1° gennaio anno corrente e nella quale fra le singole eccezioni enumerate non è accennato il caso riflettente i principi espulsi. Il duca d'Orleans non ha quindi agito contro una disposizione di legge e deve essere perciò assolto.

Il giovane principe, cui fu ieri sottoposta questa esposizione giuridica, se ne mostrò assai stupito.

Per la congiura del maggiore Panitza. BELGRADO 10 (*C. B.*) Sono affatto infondate le notizie de' giornali che molte persone compromesse in Bulgaria, specialmente zankowisti, si siano rifugiate in Serbia e qui abbiano trovato accoglienza ospitale, poichè non si trovano in Serbia emigrati bulgari. Secondo notizie private, alcuni bulgari tentarono bensì di passare il confine ma furono respinti dalle autorità serbe.

PIETROBURGO 10. (*C.B.*) La *Nowoje Wremja* publica un proclama di Zankow ai suoi partigiani, nel quale esterna le sue vedute sulla attuale situazione della Bulgaria.

SOFIA 10 (*n.p.*) Il transito al confine serbo-bulgaro viene rigorosamente controllato. Anche il servizio postale e telegrafico è sottoposto ad una rigorosa osservazione. I comandanti di vari distaccamenti di truppe hanno ricevuto ordine di tenersi sempre pronti per tutte le eventualità.

BERLINO 10 (*n. p.*) Secondo un telegramma da Sofia alla *Kölnische Zeitung* fra i cospiratori stessi esisteva una sotto congiura contro la vita del maggiore Panitza. Il Panitza avrebbe dovuto cadere, riuscito che fosse il comune colpo di mano ordito contro il principe e i suoi ministri.

Per la conferenza di Berlino sulla questione operaia. BERLINO 10. (*n. p.*) Sono già stati diramati all' Inghilterra, alla Francia, al Belgio ed alla Svizzera gli inviti a dichiararsi sulla proposta dell'imperatore d' una conferenza internazionale per la questione operaia.

I minatori della Westfalia Renana hanno in animo di pregare l'imperatore d'invitare anche i delegati dei minatori alle discussioni che avranno luogo sulla questione operaia in seno al Consiglio di Stato.

Parlamento italiano. ROMA 10 (*n. p.*) *Camera.* Il presidente riferisce sulla consegna fatta ieri dell'indirizzo al re, il quale si mostrò commosso dell' affettuosa dimostrazione e disse riuscire unico conforto al suo animo straziato la spontanea unione al suo lutto del parlamento e della nazione. Da ciò egli trarrà eccitamento ad occuparsi viepiù del bene della patria, consacrando a questa, occorrendo, anche i propri affetti. — La discussione sul coordinamento degli articoli del progetto sul personale della publica sicurezza provocando un nuovo e lungo dibattito, rinviasi a domani, affinchè possano accordarsi il ministero e la commissione. Approvansi gli articoli sull' assestamento dell'entrata, quindi vengono presentate delle interpellanze sullo scioglimento dei consigli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Miceli e Crispi s' oppongono a che siano dichiarate d'urgenza. Dopo un vivo dibattito sono rinviate assieme alle tre rivolte a Miceli.

Emin pascià. LONDRA 10. (*C. B.*) Il *Times* ha da Zanzibar: Emin pascià è completamente ristabilito e pensa di venire prossimamente a Zanzibar.

Un senatore francese pessimista e fautore dei trattati di commercio. PARIGI 10. (*C. B.*) Il senatore Challemel Lacour tenne a Marsiglia un discorso nel quale disse: Noi ci troviamo dinanzi ad un avvenire ineluttabile, spaventoso. Dobbiamo tenerci sempre pronti e non dimenticare che nel giuoco delle alleanze la nostra esistenza costituisce la posta. Noi siamo risoluti di non affrettare gli avvenimenti, ma questi possono subentrare tutto a un tratto. L'oratore propugnò il rinnovamento dei trattati commerciali.

Austria e Rumenia. - Austria e Germania. - Un dicastero inattuabile. VIENNA 10. (*C. B.*) In seno alla Commissione al Bilancio, rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro del commercio dichiarò che un passo ufficiale per rimuovere lo stato di mancanza d' un trattato non è stato fatto finora dal governo rumeno. — Rispondendo ad un' interrogazione sullo stadio in cui si trovino i negoziati doganali fra l' Austria e la Germania, il ministro dichiarò che nel 1887 fu fatta alla Germania la proposta di porre sopra più larga base i rapporti politico-commerciali austro-tedeschi e di prendere in reciproca considerazione le condizioni del traffico alla frontiera. La Germania dichiarava allora che tale base non s' adattava per negoziati sulle tariffe doganali e si concluse soltanto un prolungamento degli esistenti trattati. D' allora in poi non furonvi più negoziati in questo riguardo. — Il ministro ritiene che la creazione d' un ministero delle comunicazioni, ad onta della vastità delle attribuzioni del ministero del commercio, sia difficilmente attuabile, poichè, dividendo il ministero del commercio, il procedimento nelle questioni di tariffe e di politica commerciale si farebbe complicatissimo.

L'Italia in Africa. MASSAUA 10 (*C.B.*) Le truppe italiane sono ritornate all' Asmara ed a Massaua.

Notizie dal Brasile. NUOVA-YORK 10 (*C.B.*) Secondo notizie da Rio Janeiro, quel governo provisorio pensa di rinforzare l' esercito di 10,000 uomini, prima delle elezioni generali.

Per l'agricoltura e l'industria in Ungheria. BUDAPEST 10 (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Il ministro Szapary dichiara che il governo è disposto di promuovere quanto può la costituzione di società agrarie e si occupa anche della questione d'istituire prestiti da accordarsi esclusivamente per la coltura dei vigneti. Il ministro disse di avere trattato con parecchi istituti finanziari e con le sfere specialmente interessate, affinchè vengano fondati istituti di credito che avrebbero ad accordare anticipazioni alle Società per la viticoltura. Il governo essere in ogni caso in grado di procacciare le somme a ciò necessarie. Il ministro Wekerle si dichiara in generale contrario alle convenzioni industriali, il governo non poterle nè appoggiare nè promuovere. Riguardo al consorzio del ferro però la questione essere tale che anzitutto le ferriere dell' erario che non aderissero ai patti del consorzio non potrebbero lavorare neppure accontentandosi d' un utile modesto. In tal caso le ferriere dello Stato negli anni critici, non si potrebbero sostenere, dal che deriverebbe che il terreno occupato dalle ferriere ungheresi verrebbe occupato ancor su più vasta scala da ferriere straniere. — Infine il ministro dichiara sommamente profittevole per l'agricoltura ungherese l' erezione di fabriche di zucchero, considerati gli stretti confini di altri rami dell' industria agricola.

L'idillio boemo. PRAGA 10. (*C. B.*) In risposta alla manifestazione telegrafica di omaggio all'imperatore pervenuta a Taaffe dal presidente del congresso tedesco-boemo di Teplitz, Schmeykal, pervenne da Taaffe a Schmeykal il seguente dispaccio: «S. M. si è degnata di incaricarmi telegraficamente di notificare al congresso tedesco-boemo il più cordiale suo alto ringraziamento; ciò porto a cognizione di V. S. Ill. per i passi ulteriori.»

I tedeschi in Africa. LONDRA 10. (*C. B.*) Il *Times* ha da Zanzibar: Il luogotenente Gravenreuth fece prigioniero anche il fratello di Bushiri, il quale fu appiccato.

Alla residenza ungherese. BUDAPEST 10. (*C.B.*) Sono arrivate nel pomeriggio l'imperatrice e Valeria. L' imperatore le attendeva sotto la tettoia. Al capitano di città che la ossequiava l'imperatrice chiese con molto interessamento notizie sullo stato del conte Giulio Andrassy. I sovrani e Valeria, acclamatissimi dalla folla, si recarono in carrozza alla Corte.

Grave disastro in una scuola. - 14 morti e 50 feriti. ROMA 10. (*C. B.*) A Castiglione della Valle, provincia di Perugia, crollò il pavimento della sala d'una scuola, dove si dava una rappresentazione teatrale, presenti 150 spettatori. — Sonvi 14 morti e 50 feriti, dei quali parecchi gravemente.

PERUGIA 10. (*n. p.*) Stamane a Castiglione della Valle, mentre davasi una rappresentazione dramatica in una sala di una scuola, sprofondò il pavimento, travolgendo 150 persone. Finora furono estratti 14 morti e 50 feriti. Il prefetto e il generale di divisione si sono recati a Castiglione con medici e medicamenti.

Gl'incendi d'America. NUOVA YORK 10. (*n. p.*) A Paterson nella Nuova Yersey andò distrutta da un incendio la *Washington-Hall*, edificio che conteneva un arsenale da guerra, una sala da ballo e vari magazzini. Vi esplosero 10,000 cartucce con le quali rimasero distrutti anche 300 fucili. Al momento dell'esplosione, si dava appunto nell'edificio stesso una festa di ballo. Gl'intervenuti però riuscirono sani e salvi all'aperto. Il danno ascende a 258,000 dollari.

Il principe di Galles e l'Aquila Nera. BERLINO 10. (*C. B.*) Secondo la *Post*, il principe di Galles arriverà qui ai 22 corr. e prenderà parte al capitolo dell' ordine dell' Aquila Nera, come pure alla festa dell' ordine nel giorno susseguente.

Decesso. PIETROBURGO 10. (*C. B.*) E' morto il conte Walujew, membro del Consiglio di Stato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. Leva il sole ore 7.13, tram. 5.15 — Oggi S. Desiderio Domani S. Eulalia Term. C. ore 7 ant. 1.9 2 pom 6.7, Alta marea: 0.36 a., 1.38 pom. Bassa marea 7.50 ant. 6.57 pom.

Per la soppressione del nostro porto franco. Dalla relazione telegrafica del *Correspondenz Bureau* sulla seduta tenutasi ieri dalla Commissione al Bilancio austriaco desumiamo quanto segue:

«Rispondendo ad una interrogazione sull' allargamento del porto di Trieste il ministro del commercio disse che i lavori, per l'epoca fissata per l' abolizione del porto franco, saranno progrediti in modo corrispondente.

«Ad un' interrogazione circa il modo di eseguire la soppressione del portofranco, il ministro dichiarò che le trattative condotte con l' Ungheria su questo progetto di legge richiesero qualche tempo ed egli si trovò soltanto breve tempo fa in grado di rimettere il progetto per esame e parere al Consiglio municipale ed alla Camera di Commercio di Trieste. Non appena questo parere sarà stato pronunciato, il ministro solleciterà per quanto è possibile le ulteriori trattative».

Elargizioni al «Pro Patria». Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 7 raccolti dopo una cena del Club «Adige»; — f. 10 raccolti in una cena data dall' ex Club dei «Ravanei» nella occasione della partenza di due soci.

Elargizioni varie. La signora Ida Gentilli ha rimesso all' Associazione italiana di beneficenza f. 100, per onorare la memoria della defunta sua suocera sig.a B. ved. Gentilli.

L' ufficio postale di Chiarbola superiore. - Un ottimo provedimento. Da lunga pezza gli abitanti di Chiarbola, S. Maria Maddalena e Rozzol — specie se negozianti od industriali — andavano lamentando i gravi ritardi che subivano le consegne delle spedizioni postali fatte a mezzo dell' ufficio succursale della posta di S. Giacomo. Noi anzi avemmo replicatamente ad occuparci di quei lagni, che riconoscevamo fondatissimi, ed invocammo più volte dei provedimenti, che non vennero mai.

Ma l' attuale direttore della posta, sig. Pokorny, compreso quanto gravi erano gli inconvenienti derivanti dall' organizzazione di quell' ufficio, e con l' intelligenza che ognuno gli riconosce e con la sollecitudine ch' ei mette nel venire incontro agl' interessi del publico, ha studiato un rimedio efficace e lo ha trovato, decretando che da oggi in poi l' attività dell' ufficio postale di Chiarbola superiore sia circoscritta soltanto all' impostazione ed inoltro delle spedizioni postali, nonchè all' accettazione ed ai rimborsi dei depositi della Cassa di risparmio; al contrario il recapito delle spedizioni postali all' indirizzo dei destinatari abitanti nei rioni di Chiarbola superiore e inferiore, S. Maria Maddalena superiore e inferiore e Rozzol venga quind' innanzi effettuato dal locale ufficio Centrale e precisamente, eccettuate le ubicazioni più remote, *quattro volte* al giorno.

Il ritiro delle spedizioni postali che vengono soltanto avvisate e delle spedizioni ferme in posta, come pure l' incasso dei vaglia postali avrà luogo, dal termine suaccennato in poi, soltanto presso l' ufficio di posta centrale.

Ripetiamo, il provedimento non poteva essere, a parer nostro, più giudizioso, da poi che mentre i destinatari riceveranno le spedizioni direttamente dall' ufficio centrale e quindi senza ritardi, gli abitanti dei rioni succitati avanno la comodità di impostare le loro spedizioni nell' ufficio succursale, che viene conservato a tal uopo.

Al Circolo Artistico. — La festa orientale. La classica e ridente terra dei Faraoni, dalle immense piramidi e dalla fantastica architettura è passata per un breve spazio di tempo sull' amena sponda dell'Adriatico, e le vezzose figlie di Monte Muliano si sono trasformate per poco nelle belle sognatrici d' Oriente, e nelle voluttuose adoratrici del sole e di Maometto.

Il Circolo Artistico ha fatto dimenticare iersera l'uggioso inverno, gli alberi stecchiti e le colline grigie, ed ha fatto rinascere l'allegro rezzo primaverile col fantastico chiaror lunare che si frange sulle colossali sfingi e sulle gigantesche palme delle benedette terre dei figli di Etiopia, trasformando le eleganti sue sale, smaglianti di vaghi colori e di ardite concezioni, in un ambiente egiziano e moresco perfetto, indovinato.

Non fu un addobbo, fu una completa trasformazione; non soltanto il lusso dei drappi preziosi, nè l'effetto di una combinata miscellanea di colori o di gruppi di piante, ma un lavoro d' arte da capo a fondo, ove non si sarebbe potuto trovare un angolo, uno spazio, un sito qualunque che non avesse risposto ad un concetto, che non fosse stato in piena regola con le leggi dell'arte e del buon gusto. Una buona dose di spirito, di allegre invenzioni di caricature bellissime, innestate con garbo qua e là, completavano l'assieme, e vi davano, accanto alla nota artistica, quel sapore di «trovata» che suole accompagnare ogni momento della vita di questi simpatici cultori del pennello.

Ad Eugenio Scomparini che, si può dire, fu l'anima di tutto il lavoro, spetta la lode più ampia ed il plauso unanime: a lui si deve in buona parte il merito della splendida riuscita di questa festa.

La sala.

Come si entrava dalla porta di mezzo il colpo d'occhio era abbagliante, si rimaneva sorpresi: sembrava che un profumato soffio di quella tiepida aura delle pianure egizie carezzasse le guancie; tanto l'illusione dell'ambiente era perfetta. L' antisala, trasformata in una specie di peristilio, era il primo punto al quale ci si soffermava. Le pareti, erano una riuscitissima imitazione di granito giallo e rosso, sgretolate, qua e là guaste dal tempo, indicanti però la grandezza di quelle opere e gli usi di quei popoli con certe illustrazioni e istoriografie sui muri, fatte con grande abilità. Le porte, in forma di tronco di piramide davano un risalto stupendo. Su quella di mezzo stese delle tende puntate da emblemi allegorici. Ai lati, fra verdi latanie e felci, due idoli colossali toccanti il suolo ed il tetto: gli idoli di Mnemone; verdastri, chiazzati di macchie metalliche e arrugginiti: tracce queste incancellabili, lasciate dai secoli, dei quali essi furono testimoni muti, calmi e glaciali. Il *plafond*, formato da un velario colorato a fascie.

Da una parte una finestra guernita di tende e fiori, dall' altra pure una finestra ove l'oscurità della notte... formata da veli, veniva mitigata da una bella luna piena, che mandava i suoi allegri raggi... elettrici sui simpatici danzatori. Il corpo di mezzo della sala era poi trasformato in un ricco ambiente egiziano: un luogo dai sogni dorati, dai lunghi e melanconici silenzi, ove il chiarore penetra da larghe aperture praticate nel muro, oltre le quali si vedevano, iersera, i ricchi giardini, mentre la luna rischiarava le larghe foglie delle piante tropicali e le dure e imperscrutabili faccie delle sfingi. Le colonne lungo le pareti e quelle divisorie della sala, tutte in granito giallo e rosso, ridotte a pretta forma egiziana, con i capitelli larghi, rotondi, prendenti la forma dai fiori di loto, a geroglifici di tutte le specie e colori, illustravano le fasi della storia che ha preceduto e seguito il ballo: in tutto venticinque istoriografie spiritosissime, eseguite alla perfezione. L'architrave della sala, tutto egizianamente dipinto; il fregio istoriato con idoli; gruppi di guerrieri e segni sacri su fondo d' oro e di granito. Nel mezzo delle pareti delle tende calate attorno a degli specchi, per cui questi, riflettendo, facevano credere ad una fuga di altre sale. Il *plafond*, formato da un ricchissimo velario a due onde, azzurro, sparso di stelle d'oro e d'argento, e mezze lune. In un angolo della sala *Osiride*, il grande idolo prediletto dai guerrieri, tutto d' oro, splendente tra il verde delle palme. L'altro corpo della sala, ridotto in istile moresco, ricordava quella grande epoca di una nazione più grande ancora che la civiltà cristiana ha cacciata dall'Europa, mentre essa le aveva recato tutti i tesori della sua arte e e del suo progresso. Una mezza cupola di oro, lavorata a mosaico, terminante in archi acuti poggiati su colonnine di marmo rosa, con ricche incastonature di pietre orientali, fregi d'oro e rilievi: un piccolo esemplare delle immense ricchezze di quell'epoca, evocante tutta una fantasmagoria di memorie. Tra le colonne, nel fondo, si vedevano drappi pregevolissimi, tappeti e stoffe di valore: e qui era il posto per la orchestra. Dal mezzo della cupola pendeva una stupenda lampada moresca, tutta di oro, sostenuta da catene finamente traforate. Le fiale di vetro rosa, il globo nel mezzo pure di vetro rosa, con la luce elettrica ad incandescenza, introdottavi, spandeva un chiarore fantastico, amabile. Sopra ogni colonnina correva tutto all' ingiro una fila di lampadine elettriche. Il pavimento era ricoperto da tappeti turchi e persiani. Presso le colonne custodivano l'ingresso al sacro recinto due grandi sfingi di bronzo, poggiate su basamenti di porfido. La sala maggiore era magnificamente illuminata da una lampada elettrica ad arco, mentre dei cerchi di ferro, posti in senso orizzontale, lasciavano sprigionare delle piccole fiammelle tremolanti.

Il progetto di questa trasformazione è di Scomparini, che ha lavorato con un animo ed un amore ammirevoli; i dipinti della sala, e precisamente i quadri rappresentanti il paesaggio notturno, sono di Scomparini, Wostry e Lonza. Le colonne vennero dipinte dai fratelli Croci, Lechner. Marass, Pogna, Sigon e Wostry. I dipinti del fregio e del velario sono del Ballarini e Savorgnani, così quelli dell' Academia. Le sfingi, gli idoli e tutti i lavori di rilievo sono opera del bravissimo Conti.

Le tolette.

Gli abbigliamenti da ballo, se da un canto davano una maggiore varietà all'assieme, contrastavano spiccatamente con la tinta locale, e le marsine nere o rosse erano proprio fuori di posto e facevano sì che ci si trovasse male negli indumenti tergestini del secolo decimonono. Però sì nelle signore come nelle signorine era uno sfoggio abbagliante, una ricchezza di gemme, di pizzi, di buon gusto quale poche volte si è veduta. Nelle signorine dominavano i colori chiari, il bianco riportava la palma e con esso i nastri ed i fiori gialli: l' ultima nota della moda. Nelle signore, poi, molta bellezza e squisitissima eleganza.

I costumi.

Questa volta, convien dirlo, il sesso gentile si è lasciato sopraffare dal sesso forte, il quale si è imposto non solo, ma fu tale da destar pretta ammirazione. Scomparini, presidente del Circolo, in una originale armatura di saraceno, era una figura da quadro, con la ricchezza delle armi, delle maglie e delle stoffe. Riccardo Pitteri, un turco antico, abbagliante per lo sfoggio di gemme e di ricami. Il barone Currò, meravigliosamente bello nel suo ricco costume d'arabo in stoffe originali; sul turbante una splendida mezza luna di brillanti e sul petto un fermaglio che destava invidia a molte signore; un complesso ammirevole. Il signor Janesich, in un costume di gran visir in stoffa damascata, rossa, con ricche ciarpe e bellissime armi, una figura aitante, un portamento marziale e disinvolto. Il signor Allodi era vestito da chinese: costume originale ricchissimo e portato con molta eleganza. Antonio Lonza, da egiziano, in stoffa d'oro rigata, splendido, degno di posare quale modello. Il signor de Preschern da beduino; la bellezza maschia del suo volto risaltava sotto il ricco drappo bianco che lo copriva. I fratelli Croci: uno da *fellah*, magnifico, l'altro da beduino, assai indovinato. Da *Sais*, ossia condottiero arabo, il signor Ugo Luzzatto, riuscitissimo; da greco, molto bello, il signor Angeli; il signor Curet da pascià, grazioso e spiritosissimo; un altro pascià il signor Strasser, semplice ed originale. Ballarini un *Otello* stupendo, ricco il costume e fatto con molto garbo.

***

Fra i costumi delle signore eccelleva quello della signora Fanny Mandel, da *Georgiana*: un costume magnifico, che alla ricchezza accoppiava tutto il buon gusto: costume ideato dal celebre Foa di Parigi ed eseguito con esattezza singolare.

La signorina Schubart da *Odalisca*, bellissima, la signorina Scantimburgo un'altra *Giorgiana* molto ricca ed elegante. Da tunisina la sig.a Coen; da *Odalisca* la sig.a Fontana, in drappi bianchi e oro. Da egiziana la sig.a Piazza. Da tripolitana la sig.a Maiti, un tipo severo che si adattava al costume. Da odalisca la sig.a D' Agostini. Le signore Ballarini tre elegantissime odalische... E poi tante e tante altre che ci riesce impossibile ricordare.

La folla... e il resto.

La quantità di gente intervenuta alla festa era sbalorditiva: il ballare riuscì quasi impossibile sino dopo il riposo. I signori che indossavano marsina portavano quasi tutti il *fes*.

Il *carnet* riuscitissimo e semplice, adatto alla circostanza, con figure e disegni orientali.

***

La conclusione è presto fatta: una festa degnamente e splendidamente riuscita; tale da lasciare negli intervenuti non solo un ricordo carissimo, ma altresì un senso di ammirazione e di riconoscenza per la Direzione del *Circolo* che l' ha ideata così bene ed organizzata in modo tanto perfetto.

La festa di chiusura della „Previdenza". Il Politeama Rossetti ieri a sera, alla festa di chiusura della *Previdenza*, era straordinariamente affollato, dalla platea alle gallerie, dalle gallerie... alla piazza San Marco. Il publico era del più variato e multiforme; c' erano alcune signore e signorine, c' erano giovanotti eleganti e c' erano anche sartine in grande quantità, e *sessolette* rubiconde col relative damo dalla *rasca* sulle ventiquattro.

In mezzo al palcoscenico sorge il *cartellone* delle tombola.

Alle otto e mezzo tutti sono pronti. I signori componenti la Direzione si trovano al loro posto. Uno squillo di tromba dà il segnale dell' estrazione, ed un ragazzo della Pia Casa dei poveri estrae il N. 51 che viene ripetuto con voce stentorea da un servo di piazza, mostre verdi.

Dopo sette estratti la cinquina è vinta dal giovane sig. E. Glessich, cameriere.

E l' estrazione prosegue. Al N. 35 s'ode una voce fioca, dalla galleria, che grida: *Tombola!* Ma dopo un po' di confusione, si capisce ch' era uno scherzo. Al cinquantesimo numero estratto dopo la cinquina, la prima tombola viene vinta dal signor Giuseppe Rea, il quale ha la fortuna di pappolarsi 200 bravi fiorinetti, dei quali ne devolve dieci a beneficio della *Previdenza*.

Col N. 29 la seconda tombola è vinta, ed il premio di 100 fiorini viene ripartito fra Lodovico Gasparini, tappezziere, Giuseppe Podgornig, tipografo, e Carolina Paulich.

Col numero 38, infine, Fausta Loser e Giuseppe Senitza vincono la terza ed ultima tombola, ch'è di 60 fiorini.

Ad estrazione finita si dà fiato alle trombe... della banda ed in platea incominciano dopo pochi minuti, le danze, che proseguono con fervore fino alla mezzanotte.

La festa dei fiori all'Armonia. Il veglione di stanotte all'Armonia riuscì il più brillante della stagione datosi in questo teatro. La tradizionale *festa dei fiori* ebbe l'attrattiva di far intervenire un numeroso concorso e nel convegno non mancò il brio nè l'animazione.

Le scale e l'atrio erano adorni di piante esotiche; l'elegante teatro tutto addobbato a festoni d'edera con camelie bianche e rosse. In mezzo del palcoscenico, trasformato in giardino, appariva una fontana zampillante, rischiarata dai fulgidi raggi della luce elettrica, di magnifico effetto.

Fra le molte maschere, parecchie belline; predominavano i domino di raso in vari colori; scarseggiavano, all'incontro, i costumi. Parecchi palchetti erano occupati da signore in eleganti toelette da serata.

Il Carnovale dei nostri ragazzi. Nella sala *Tersicore* avrà luogo posdomani 13 corr., per cura dei maestri Moduguo, Morterra e Dalla Torre l'annuale festa di Berlingaccio, con un divertimento di danza esclusivamente per bambini di ambo i sessi, in costume facoltativo. Principia alle 6 1\|2 pom.

— Venerdì a sera poi per cura degli stessi maestri un grande *festival* con *cotillon* in costume facoltativo, per la sezione adolescenti. Le danze avranno principio alle 8 1\|2.

A proposito di una mascherata. Nell'accennare al carro storico che rappresenterà il naviglio di Cristoforo Colombo e farà la sua comparsa domenica è martedì ultimi di Carnevale, abbiamo detto che prenderebbe parte a quella mascherata la banda dell'Unione Ginnastica. Ciò non è esatto; vi prenderanno parte invece alcuni giovanotti che in passato facevano parte dell'or disciolta banda dell'Unione Ginnastica. Del resto l'equivoco riusciva evidente, essendochè tutti sanno che la nuova banda dell'Unione Ginnastica è appena in via di formazione.

In piazza Cavana, e precisamente dinanzi alla facciata dove, da poco meno di un ventennio, era situato il vecchio negozio di oggetti di cancelleria di C. L. Tedeschi, si va notando, da qualche giorno un certo movimento, un andirivieni curioso, un assieparsi di gente, come di chi ammiri qualche cosa di nuovo e di bello che sia sorto in quei pressi. E la novità c'è infatti, ed è veramente di un gusto così squisito, e così artistico, di una sontuosità e di un'eleganza così eccezionale da giustificare pienamente l'ammirazione del publico.

Nei vasti locali dell'ex-negozio Tedeschi, il signor Serravallo ha trasportato la sua farmacia, profondendovi sia nell'arredamento, sia nella disposizione tutto quel lusso che unito alla pratica utilità contribuisce a rendere vieppiù armonioso l'insieme.

La sala principale è in istile del Rinascimento italiano, e vi furono impiegati esclusivamente mogano, acero, olivo e marmo. I piani furono disegnati dal celebre cav. Macciachini di Milano, sui modelli del quale gran parte del lavoro architettonico in legno venne diretto ed eseguito dal nostro bravo architetto ed intagliatore sig. Giovanni Cante, il quale disegnò pure la facciata. Quest'ultima venne poi eseguita dallo scultore-decoratore sig. Conti.

Da tre lati la sala è contornata da una ampia galleria, ed il soffitto a volte presenta bellissimi ornamenti in legno, lavoro del pittore-decoratore sig. Bachschmidt.

La direzione generale dei lavori venne affidata all'architetto sig. Tito Bullo.

Fra i vari locali della farmacia: parlatori, scrittoio, laboratorio chimico, vendita droghe e prodotti chimici, gabinetto ecc. è sopratutto notevole, poichè presenta una utilissima innovazione, la stanza destinata esclusivamente a stazione di salvataggio, la quale è fornita di tutto quanto può occorrere in caso di mali improvisi od infortuni accidentali.

La farmacia Serravallo, insomma, così, come si presenta sotto il nuovo aspetto che le ha dato, senza badare a spesa, il suo proprietario, forma un ornamento cittadino degno di una importante capitale. E attratti dalla curiosità di vedere i nuovi locali, infatti, abbiamo veduto convenire ieri alla farmacia, magari con un pretesto, un numerosissimo concorso.

Società vermicelliaia. Nel congresso generale che tenne domenica questo sodalizio, furono eletti a direttori i signori Giuseppe Bregant e Giacomo Pariek; a revisori i signori Antonio Baretto, Giuseppe Bressausich e Giuseppe Sohlisizi.

In mare. Il bark a. u. *Mate*, cap. Fragnul, carico di doghe da Fiume per Cette, trovavasi ierlaltro investito presso Unie; non faceva aqua. L'equipaggio fu salvato. — Il bark a. u. *Alice* arrivò a Nuova York ai 23 gennaio, proveniente da Alessandria, dopo avere sofferto, viaggio facendo, molto cattivo tempo ed aver perduto alcune vele.

Teatro Comunale. Un cartellino appiccicato agli albi alle cinque pom. di ieri annunciava che *per aderire al desiderio espresso da alcuni signori abbonati* la annunciata rappresentazione del *Re di Lahore* avrà luogo invece questa sera.

Quest'anno, come si vede gli abbonati hanno dei desideri bellissimi, che l'impresa non manca di sodisfare.

Molte signore però che rilevarono questo innocentissimo desiderio soltanto recandosi a teatro, e trovandolo chiuso, *desidererebbero* che l'impresa annunciasse al publico la sospensione dello spettacolo dopo il mezzogiorno come si costumava almeno una volta, e non alle cinque del pomeriggio.

Guardi l'impresa se può in qualche modo aderire anche a questo desiderio

L'Impresa Piontelli-Rho ci comunica di aver riconfermato per alcune rappresentazioni straordinarie della *Gioconda* la signora Romilda Pantaleoni.

Pare, secondo il sibillino annuncio che ce ne dà la detta Impresa, che la prima *ripresa* della *Gioconda* avrà luogo domani.

Teatro Filodramatico. Iersera ebbe luogo la beneficiata di tre attori della compagnia con la replica di *Un campagnol di bagni del Lido* e *In pretura*.

Il publico era numeroso. I seratanti vennero applauditi.

Una zuffa tra donne per 29 soldi. Addì 14 gennaio verso le 7 e mezzo di mattina, nella casa N. 18 di via Fabio Severo avvenne una zuffa tra Maria moglie di Andrea Kenda d'anni 35, da Adelberga e Margherita Kobel d'anni 21, zuffa ch'ebbe ieri il suo epilogo alla pretura.

Ecco com'erano andate le cose: La Kobel andava creditrice verso la Kenda di 29 soldi e non c'era verso che riuscisse di farseli dare. Per indurre la debitrice ad sborsarli, la Kobel decise di fare del chiasso, pensando che la Kenda, punta dalla vergogna, non sarebbe stata più oltre restia a fare il suo dovere. Nella mattina suindicata, dunque, la Kobel si recò al quartiere della Kenda e si diede a scuotere con forza la porta ed a proferire delle ingiurie all'indirizzo di lei. La Kenda uscì e le due donne si azzuffarono. La peggio se l'ebbe la Kobel, la quale ne uscì con parecchie contusioni ed alcune graffiature alla faccia. Ciò stante la Kobel denunziò per contravenzione di leggero ferimento la Kenda, e questa accusò la prima di lesion d'onore.

Il giudice del II consesso s'adoperò indarno acchè le due donne si perdonassero a vicenda; esse non vollero saperne di conciliazione e tennero saldo alla denuncia. In seguito a che fu giocoforza al magistrato dare corso alla legge. Egli pertanto pronunciò sentenza colla quale la Kenda veniva condannato alla pena di 24 ore e la Kobel a quella di 12 ore d'arresto.

Accidente durante il lavoro. Ieri al cantiere di San Rocco mentre il facchino Antonio Robba, d'anni 56, era intento al proprio lavoro, due *bordonali* gli caddero sulla gamba sinistra, in modo da produrgli una frattura, che l'obligò a essere trasportato all'ospedale mediante lettiga.

— Giuseppe Karris, d'anni 37, facchino, abitante in via Molino a Vento N. 34, stava lavorando ieri al Porto Nuovo, quando un pezzo di ferro venne a cadergli sul piede sinistro in modo da cagionargli una grave contusione.

Recatosi all'ospedale venne quivi raccolto nel quarto ripartimento.

Alienazione mentale. Un povero disgraziato a nome Carlo Vascolizza, ieri si abbandonava ad ogni sorta di eccessi in seguito all'essere stato colto improvvisamente d'alienazione mentale, cosicchè dalla sua abitazione in via Capuano N. 17 dovette essere trasportato mediante vettura all'ospedale, ove fu ricoverato nelle sale d'osservazione.

Cadute. Ieri, camminando per via, la signora Agnese Cost, d'anni 37, abitante al N. 8 in via del Corso scivolò e, nel cadere, si produsse una distorsione alla mano sinistra, per la quale fu mestieri ricorrere all'ambulanza chirurgica del civico ospedale, ove ricevette le cure opportune.

Atterrato da una vettura. In piazza della Caserma ieri, alle quattro e mezzo pom. una vettura publica gettò a terra il facchino Pietro Zorn, d'anni 51, occupato presso il Molino Economo. Le ruote del veicolo passarono sopra il corpo del pover'uomo, in modo da cagionargli una frattura al ginocchio destro ed alcune lesioni in varie parti del corpo, ciò che lo obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento. Il cocchiere venne denunciato all'autorità di publica sicurezza.

La cronaca dei furti. Ierinotte ignoti ladri si introdussero, con violenza, nel negozio di commestibili di Giovanni R., in via della Pesa N. 992, e rubarono alcuni chilogrammi di formaggio e di lardo, nonchè dei salumi, per il complessivo valore di sette fiorini.

— Dal casotto del portinaio della casa N. 3 in via dei Carradori vennero rubati iermattina due paia di stivali usati del valore di circa 5 fiorini.

— In piazza della Barriera vecchia, ieri, alle quattro pom. venne arrestato il pregiudicato Francesco P., d'anni 48, facchino, da Trieste, perchè trovato in possesso di due ruote da carro di furtiva derivazione.

— Corta Luigia S., abitante in via Cavana, venne derubata del portamonete contenente l'importo di 23 fiorini. Il ladro venne arrestato nella persona di un ragazzo tredicenne a nome Matteo T.

Tentativo abortito. Ignoti malfattori tentarono l'altra notte d'introdursi nel negozio di commestibili di Antonio G., in via del Boschetto N. 222, allo scopo manifesto di rubare; ma sorpresi da una pattuglia di p. s. abbandonarono l'impresa e fuggirono.

Ubriaco in bestia. Giuseppe B., d'anni 26, facchino, da Trieste, iermattina alle 6, all'Aquedotto, essendo sconciamente ebro, andava commettendo deplorevoli eccessi. Le guardie lo arrestarono, non però senza ch'egli opponesse loro resistenza e le offendesse con epiteti ingiuriosi.

In birraria. Nella birraria «Zum Eisgruber» in Piazza Santa Caterina ierinotte due messeri, gettato lo sguardo su due paltò che si trovavano appesi al portamantelli, tentarono di appropriarseli e di svignarsela poi quatti quatti. Ma due militari, a cui i paltò appartenevano, accortisi a tempo del tiro birbone, furono lesti ad afferrare per il collo i due furfanti e li consegnarono alle guardie di publica sicurezza. Condotti all'ufficio di Polizia degli arresti di via Tigor i due mariuoli furono identificati per certo Enrico I. d'anni 20 ed Angelo P. d'anni 21 ambidue maniscalchi.

Miuntaglie. Per contravenzione al precetto di sfratto venne arrestata ieri la domestica disoccupata Maria P. d'anni 26 da Gorizia. Venne arrestato il facchino Giuseppe L. d'anni 36 da Trieste perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1\|2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Maccheroni al sugo soldi 10. Ragout di maiale con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1436.

Ogni giorno una. Un filosofo osserva meditabondo i becchini che stanno inchiodando la bara dove è chiuso un suo amico. Poi esclama:

— Quale terribile creditrice è la Morte!... E' la sola che riesca sempre a *incassare!*

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1\|2 Dispari 25) «Il re di Lahore»

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 8) «El sciopero dei barcaroi» - «Ulisse e Cleopatra»

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione mascherato con premi.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 10 Credit 277.87 Staatsbahn 187.17, 115.87. Fiacca

Parigi 10 Boulevard. 87.76 94.— 534.37 Calma

BORSA DI TRIESTE del 9 corrente. Berlino chiude più fermo, Rubli 222 1\|2. Da Vienna Borsa serale ferma. 343 1\|8, Rend. 89.15, 99.45, 103.45. Turchi 36.30, Parigi 94.15, chiusa manca.

LISTINO. Nap. 9.38 a 9.40. Zecch. 5.50 a 5.52 Lire sterline 11.84 a 11.85. Lire turche —.— e —.—, Londra 118.75 a 119.25. Francia a 46.80 47. Italia 46.30 a 46.50 Banconote italiane 46.30 a 46.40. Banconote germaniche 57.80 a 57.90 Rendita austriaca in carta 89.— a 89.15. Rendita ungh. in oro 4 0\|0 103.35 a 103.55 detta in carta 5 0\|0 99.25 a 99.50. Credit 322. a 323 Rendita italiana 93 3\|8 a 93 1\|2 — Croce rossa ital. 15.25 a 15.65. Lotti turchi 36.— a 36.25. Serbi 3 0\|0 36,50 a 37. — Serbi nuovi 5.40 a 5.80

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

Le sottoscritte sentono di adempiere ad un preciso dovere col rendere publica testimonianza di gratitudine a tutti quelli che in occasione della morte del loro indimenticabile congiunto

Pietro Pupini

presero così larga parte al loro vivo dolore.

Pirano li 8 febbraio 1890.

Famiglie
PUPINI - DAVANZO.

Ringraziamento

Le sottoscritte, col cuore profondamente commosso, ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro lutto e che vollero onorare la memoria della cara indimenticabile

Giuseppina Pinter.

Trieste, 10 febbraio 1890.

Famiglie
Pinter e Geggl.